

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)

Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 6.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

In Padova Cent. 5

Padova 22 Febbraio

Una patriottica proposta

Era appena terminata la conferenza di Franzoi, quando, tra alcune notabilità di Padova, sorse l'altra sera l'idea generosa di aiutare moralmente e materialmente Augusto Franzoi, nella nuova impresa, a cui si avventura con tanto coraggio.

Si sa quale sia la nuova meta, che esso si propone. Egli vuole da Kaffa andare ai Laghi Equatoriali. Quanti finora tentarono quella via, non giunsero che fino a Ghera. Franzoi si è già cimentato più in là — è andato a Kaffa. Nel ritorno passò da Ghera e ad Afald tolse la salma dei Chiarini.

Ora ardito, intrepido egli vuole da Kaffa procedere oltre con immota fede nell'avvenire, non misurando pericoli, nè guardando ad ostacoli di sorta. Sulla sua parola non v'è da dubitare.

Solo che all'Italia oggi incombe l'obbligo di non lasciarlo partire sprovvisto, come prima oggi essa ha il dovere di aiutarlo, di agevolargli la via, di animarlo. Chè, quando il Franzoi giungesse alla meta, l'Italia potrebbe gloriarsi di aver fatto, per mezzo di uno dei suoi figli, una delle più grandi scoperte geografiche del secolo.

Padova, che fu omai sempre prima nel dar incremento alle scienze e alle lettere, nell'appoggiare gli uomini, che sul serio si mettono a disposizione della scienza, e la illustrano, tenendo alta la bandiera nazionale, ora mettendosi a capo di quest'appello al paese, a beneficio della nuova spedizione Franzoi, non fa che continuare le sue gloriose tradizioni di mecenate.

Patriottico è l'appello, che da questa forte città del Veneto parte in favore di un prode figlio di quel Piemonte, che fu asilo dei profughi nostri nei giorni del servaggio.

Speriamo che presto il Comitato sarà formato, che in esso prenderanno parte uomini d'ogni partito, e che al loro appello risponderanno concordi — coi concittadini nostri — tutte le cento città italiane.

Sarebbe vergognoso, per l'Italia che domani il Franzoi dovesse partire sotto il protettorato del Belgio, o come Brazza, sotto gli auspici della Francia.

Franzoi è e dev'essere una nostra illustrazione — quanto intende di fare deve essere un orgoglio, una gloria nazionale!

L'ITALIA IN AFRICA

Partenze

Napoli, 21. — Giunse il *Washington*; incominciò l'imbarco dei viveri e del materiale. Sono arrivate 5 compagnie di fanteria. Il *Washington* partirà lunedì se è compiuto il carico. L'*Ancona* è partita per Messina.

Dichiarazioni inglesi

Alla Camera dei Comuni, Fitzmaurice, rispondendo a Bartlett, dichiara l'Italia non ha concluso nessun trattato ovvero accordo con il ministero inglese relativamente all'occupazione di Massaua. Il governo inglese non ha nessuna informazione circa le intenzioni del governo italiano relativamente a Kassala e alla provincia di Taka; il sultano non ha dato il suo consenso, all'occupazione di Massaua.

Alla Camera dei Lordi, Delaware annunzia che chiederà lunedì la presentazione della corrispondenza col l'Italia, la Turchia e le altre potenze relativamente all'occupazione di Massaua.

Una lettera di Layard

Sir Austin Layard, già ambasciatore inglese a Costantinopoli nel periodo 1877-1880, indirizza al *Times* una lettera sulla presente situazione dell'Egitto. Egli attribuisce tutte le disgrazie, toccate all'Inghilterra nella valle del Nilo, — tutti i sacrifici, fatti in uomini ed in denaro per il ristabilimento dell'ordine, alla politica seguita dal gabinetto Gladstone nei suoi rapporti colla Turchia.

Secondo sir Layard, la sola soluzione ragionevole delle presenti difficoltà sarebbe quella di rimettere Kartum e tutto il Sudan nelle mani della Turchia, di stabilirvi una amministrazione turca, con partecipazione di un commissario inglese, e di ritornare infine alla politica di lord Beaconsfield, cioè ad un accordo intimo tra l'Inghilterra e la Porta.

Da Massaua

Abbiamo lettere da Massaua, alla data del 6 febbraio, scrive l'*Italia Militare*:

Il nostro distaccamento ha occupato la città e due forti, nei quali sono in batteria parecchi cannoni Krupp. Questi forti sono distanti circa sette od otto chilometri da Massaua — Fino a quel giorno fra le nostre truppe non si aveva neppure un solo malato.

Questa notizia è assai confortante. Qualora si consideri che le nostre truppe giunsero colà dopo i disagi di una lunga traversata di mare, e furono tosto impiegate in faticosi e continui lavori, essendo la temperatura a 30-32 centigradi, uno stato sanitario così soddisfacente è argomento per credere che la fibra dei bravi soldati sia assai adatta a resistere al clima africano.

Cassa Militare

Un decreto di ieri l'altro istituisce la Cassa Militare per servizio della terza spedizione. La lira sterlina è raggugliata a L. 25,30 e il tallero di Maria Teresa a L. 4,50.

Sul « Washington »

Ecco il quadro delle truppe e la nota del materiale della terza spedizione che partirà col piroscafo della

Navigazione Generale giunto stamane a Napoli:

Tenente generale Ricci, comandante in seconda dello Stato Maggiore, con 62 ufficiali.

1550 uomini di bassa forza.
 Il materiale di cui comincia domani l'imbarco sarà: 800 balle di fieno, 180 di avena, 600 casse di gallette, 500 di conserve alimentari, 600 di orzo, 220 di crusca. Poi 60 botti di vino, 10 di olio, 120 sacchi di pasta, 80 di riso. Poi 20 tonnellate di legname, 120 balle di stuoia, 500 casse di tendame, 2000 cappelli di paglia, 120 casse di vestiario, 350 di munizioni. Infine 6 mitragliatrici.

Contro il Mahdi!!!

La seconda e la terza spedizione occuperebbero la fortezza di Suakim, per difenderla dagli attacchi di Osman Digma, che comanda un corpo di ribelli scagionato non lungi da questo porto.

Secondo altre informazioni questa colonna di truppe italiane si farebbe marciare da Suakim verso l'interno del Sudan sulla via di Kassala-Kartum, per prendere il Mahdi alle spalle.

Altre fantasie!!

La *Stampa* è autorizzata a dichiarare che il ministro della marina non pensò affatto ad ordinare l'armamento generale della flotta.

La *Stampa* smentisce pure che alla fine del mese la squadra navale si rechi nei porti del Levante per fare una dimostrazione.

Il *Duilio* è oggi passato in armamento.

Bombelli non fu arrestato
Bisogna cambiare il vestiario

Un telegramma dalla *Tribuna* da Suakim smentisce l'arresto del commerciante milanese Bombelli che si trova in Abissinia. La voce che Re Giovanni l'abbia fatto incarcerare è stata inventata di pianta.

Lo stesso telegramma dice che l'esperienza dimostrò che il vestiario dei nostri soldati è disadatto ai climi africani.

Le basi

del trattato anglo italiano

Il *Berliner Tageblatt* ha da Roma queste basi del trattato segreto stipulato tra l'Italia e l'Inghilterra:

L'Inghilterra manderebbe subito due corazzate sulle coste della Tripolitania per prevenire ogni colpo inaspettato da parte della Francia.

Per non destare le inquietudine europee, l'Italia non vi manderebbe navi sue, ma si terrebbe pronta a spedirvi dai porti della Sicilia, 30,000 uomini.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 21

Seduta antimeridiana

Presidenza Biancheri — ore 2.25.
 Discutesi la legge ferroviaria, allegato di convenzione colla Mediterraenea e gli articoli dal 63 all'80 che vengono approvati dopo la discussione.

Annunziansi una interrogazione di Buttini sul ritardo nel 17. riparto dei sussidi dello Stato e dei comuni per

le strade obbligatorie e sull'epoca nella quale il detto riparto sarà per effettuarsi.

Genala risponde che non fuvvi ritardo se non per alcuni pagamenti soppelitivi che faransi presto.

Annunziansi una interpellanza di Camporeale se e quale intima comunanza di vedute ed azione esista fra il governo italiano e l'inglese e una interrogazione di Brunialti per sapere quando il ministero degli esteri intenda pubblicare i documenti o fare una dichiarazione che rassicuri il paese, intorno alla posizione ed alla azione degli italiani in Africa ed ai nostri rapporti coll'Inghilterra e la Turchia.

Levasi la seduta alle 7.

Notizie Italiane

La bandiera ai nuovi reggimenti

Il giorno 14 marzo avrà luogo a Roma la solenne distribuzione delle bandiere ai sedici reggimenti nuovi.

Il Re, come capo dell'esercito, indirizzerà alle truppe un ordine del giorno.

Gli studi delle coste

I tenenti di vascello Passanello e Garonoglia vennero incaricati di fare degli studi sulle coste d'Italia.

Notizie Estere

Il mare interno d'Africa

E' partita per l'Africa la Commissione incaricata di studiare e possibilmente cominciare ad eseguire il progetto del defunto comandante Rondaire per la creazione di un mare nel Sahara algerino. Dirige la Commissione il comandante Landas. Essa si occuperà immediatamente di stabilire un porto sul Mediterraneo nel punto in cui comincerà il canale.

Cose di Francia

Il governo francese decise di non chiedere lo scioglimento della Camera prima dell'epoca costituzionale, ammenochè la Camera stessa non lo chiedesse. In seguito a ciò la Commissione fissò le elezioni al 5 ottobre prossimo.

A Madrid

E' molto commentata una riunione che ebbero tra loro Sagasta, Martos e Dominguez. Assicurasi d'una coalizione degli elementi liberali per combattere il ministero. Credesi però difficile l'accordo fra Sagasta e Dominguez perchè il primo vuole il suffragio ristretto il secondo il suffragio universale.

La legge sui socialisti in Austria

La legge reazionaria che sta dinanzi al Parlamento austriaco provoca una grande agitazione nelle classi operaie.

Molte associazioni si sono anticipatamente disciolte.
 Un gran numero di operai resterà pertanto senza lavoro.

In China

Si assicura che quanto prima saranno presentate nuove doman-

de di crediti per intraprendere due spedizioni, una contro Canton, l'altra contro Pechino, a mezzo dello sbarco di un forte corpo di truppe.

L'opinione generale è che la guerra non può assolutamente arrestarsi per la presa di Lang-Son e degli altri punti principali della frontiera, ma è necessario di costringere la China a cessare ogni ostilità e ad accettare un trattato.

Corriere Veneto

Bassano. — Una medaglia d'argento col premio di lire 300, venne conferita dal Ministero al cav. Jacopo dott. Marcon per essersi distinto nel miglioramento delle abitazioni dei proprii coloni.

Novigo. — Il ministro dell'interno ha approvato il rendiconto del Comitato provinciale per gli inondati del 1882 avendo pienamente accettate le conclusioni della Commissione ministeriale di ragioneria che fu incaricata della revisione dei conti.

Treviso. — Già dicemmo di un importante fabbrica di zucchero che volevasi istituire nell'ex molino Stuky. Il progetto sarà messo ad esecuzione dalla Ditta Edvardo Reuter e C. di Magdeburgo e per la fine di luglio l'industria sarà in attività. Parecchi possidenti in seguito ad una adunanza ch'ebbe luogo presso il Comizio agrario si misero d'accordo poi per sperimentare la coltura della « Ambra primaticcia del Minnesota » dalla cui canna si estrae lo zucchero.

Udine. — Affermasi che il nuovo progetto d'acquedotto per la città di Udine, il quale toglierebbe le acque dal Torre poco più su di Zompitta, sia compiuto e che sarà sottoposto alla disamina ed alla conseguente approvazione del Consiglio comunale nella prossima sua tornata.

Vicenza. — Per misure preventive di igiene, le vaccinazioni e rivaccinazioni generali che si compiono dal Comune in primavera furono invece cominciate il 20 corrente.

Corriere Provinciale

Da Este

20 febbraio.

Meravigliosa scoperta di un caso orrendo di assassinio ed antropofagia rimasto a quanto sembra, sino ad ora, sconosciuto.

Tutti si ricordano che costà in via S. Eufemia, tre anni or sono, per un certo caso strano, disfacendo un pavimento di una casa, furono trovate le prove dell'assassinio di quel povero pizzicagnolo Rossignolo, scomparso misteriosamente 30 anni fa. Ebbene una scoperta che con questa ha qualche analogia fu fatta l'autunno scorso in uno dei nostri più ridenti colli cioè su quello di Lozzo; e fu fatta in modo ancor più strano ed inaspettato da uno che vi si recava in cerca di antichità.

Un foresto da Padova, quelli che non furon battezzati a S. Tecla, bisogna pure che siano foresti, da qualche anno qui domiciliato, un pò per volta si buscò la malattia speciale del paese, voglio dire l'arceologite; malattia, che, nel periodo acuto, de-

genera spesso in monomania, e che si manifesta con uno speciale prurito di graffiare la terra, magari colle unghie, per trovare cocci ed altre cianfrusole, dai saggi tenute in niun conto.

Questo foresto non potendo sfogare la sua smania nel suolo atestino, perchè questo territorio è stato creato — non so se per decreto municipale o regio — terreno di caccia archeologica riservata ad esclusivo beneficio di un signore a cui non diamo la soddisfazione di nominarlo; così egli rivolse i suoi passi nei paesi limitrofi. E siccome il nome Lozzo di uno degli euganei, secondo lui, deve venire da *lucus* (forse per qualche ragione etimologica analoga a quella che fa discendere violino da Nabuccodonosor) così egli volle prima recarsi ad esplorare quel monte nella speranza di trovarvi antichità romane, e forse tracce di culti pagani; perciocchè come ognuno sa, *lucus* significa bene spesso bosco sacro.

Ben inteso di romano e tanto meno di culti pagani egli non trovò un jota, ma in quella vece trovò nella parte più alta e selvaggia del monte, avanzi di alcune capanne ancora abbastanza conservate.

Tanto per non tornare a casa a mani vuote, egli si mise a rovistare fra le macerie di quella che era la più conservata, e che anzi aveva ancora gli alari presso il vecchio focolare, e, smovendone il pavimento di terra battuta, rinvenne due pezzi di cranio umano.

Sorpreso di tale inaspettata scoperta e meravigliato di trovare ossi umani in uno strato di terra nera, prodotto della decomposizione di immondizie accumulate, e framezzo a carboni, cenere, cocci e ad ossa di animali, sospettò di qualche misterioso delitto. E siccome le ossa di animali erano certamente avanzi di pasti umani poichè alcune erano fesse pel lungo, all'uopo evidente di estrarne le midolle, egli, non forse senza ragione, sospettò trattarsi di un caso di antropofagia. Spedì perciò tutte le ossa colossali raccolte all'esimio professor Canestrini, e contemporaneamente mandava a Roma un sommario rapporto della scoperta, alle autorità competenti.

Il Canestrini dall'esame di quei frammenti di cranio umano non poté trovare indizio nè in favore nè contro l'accusa di antropologia: riscontrò per altro che la frattura di quelle ossa avvenne per colpo violento inferto con arma tagliente nel frontale; ammise

quindi in tal modo esistere una prova del reato.

Da Roma intanto l'esimio archeologo, il senatore Fiorelli, scriveva essere le fatte scoperte importanti assai e desiderare nuove dilucidazioni. Furono però intrapresi regolari escavi, i quali, per vero dire, nulla di nuovo rivelarono intorno al misterioso delitto, ma misero in chiaro che non avvi luogo a procedere, avendo i presumibili autori il pieno diritto di invocare la prescrizione, perchè morti da oltre 4000 anni.

Lambranzi.

Cronaca Cittadina

IL BALLO

Il ballo (argomento questo piccante di attualità e gradito ai giovani e molto più alle gentili ed amabili lettrici, cosicchè si balla in Carnevale, come in Quaresima) serve a sviluppare le forze fisiche ed a manifestare la gioia e l'interno diletto; perciò, oltre all'essere un piacevole ed utile trattamento, è anche frutto d'una viva espansione del cuore.

Il ballo nacque quasi coll'uomo, ossia quando egli sentì dapprima il bisogno di dimostrare l'affetto ond'era l'animo suo vivamente compreso; ed i filologi giustamente osservano che, quando noi siamo altamente compresi dal piacere, il corpo tutto si muove, si agita e tenta di manifestarlo non solo colla voce, ma eziandio con certi movimenti, dapprima spontanei e sconnessi, poscia misurati ad una certa cadenza. Platone nella sua Repubblica, commendò la danza non solo come innocua sorgente di diletto, ma eziandio come maestra di avvenenza, di leggiadria e di grazia.

Tutti i popoli, niuno escluso, praticarono e praticano la danza, la quale è tanto naturale quant'è naturale la manifestazione dell'allegrezza.

Gli antichi davano a quest'arte una grande importanza, e ne fecero perfino una cerimonia nei loro culti per onorare la divinità; perciò il ballo era di due specie: sacro e profano. Il primo avea luogo in ogni solennità religiosa, prendendo forma, nome e carattere dalla natura della divinità cui veniva offerto: il secondo celebrava la memoria dei grandi fatti e le gesta gloriose degli eroi, facendosi così parte della domestica e pubblica vita.

Presso gli Egizi, i Greci ed i Romani le danze in onore degli dei erano più frequenti e molteplici.

ni fe' ritorno in Napoli. Bianca compiti gli studi, s'era già invaghita perdutamente d'un giovin famoso pittore e poeta che a lei dedicava, qual dea ispiratrice, tutte l'opere sue. Principe dell'arte, altra nobiltà ei non avea, eppur la viscontessa a' più splendidi partiti, preferiva l'amor casto, poetico, rispettoso ed ardente del suo Armandò Dufò. Per deferenza al viscontino s'aspettava il di lui ritorno per palesargli il progettato matrimonio, ed ottenerne il permesso. Alla lor dichiarazione Alfonso rispose:

— Crescete e moltiplicate, disse Dio ad Adamo ed Eva, imitate l'esempio, io dico a voi.

Risero alla pazzesca risposta, solo il tutore si fe' pallido oltre ogni dire.

Tutto era festa in quella casa, ma Alfonso desioso d'abbracciare l'amico Montiroso, un bel giorno s'avviò alla volta di Sorrento, ov'erasi stabilito dopo la morte di Nene.

Splendeva la luna nel mezzo del cielo, quando il visconte, chieste le debite informazioni, precipitavasi con galoppo affrettato, nella villa del Montiroso, poco discosta dalle mura della bella Sorrento.

Silvio era affacciato alla finestra, per volger gli sguardi desolati verso alla volta azzurrina del cielo, ove splendevan le stelle, e riabbassarli poi sulla terra, ove nessuno era quanto lui disgraziato. Imponente e maestoso

Le più celebri furono le bacchiche, eseguite dai satiri e dalle baccanti: erano di tre sorta; la *grave*, che componevasi di passi a terra; la *festosa*, che consisteva in passi slanciati; e la *mista*, che confondeva insieme entrambi le sopradette.

Oltre le bacchiche, v'erano le campestri, inventate da Pane, di carattere vivo e festoso, che eseguirsi da donzelle e giovanetti coronati di fiori e di quercia: quello dei Sallii, istituita da Numa ed eseguita dai sacerdoti Sallii nel tempio e per le vie: le funebri, che vi accompagnavano da lugubri canti.

Fra le danze profane meritano d'essere ricordate l'armata della Grecia, che si faceva con spada e giavellotto; l'astronomica degli Egizi, i quali distinguevano col muovere delle persone l'ordine degli astri e la loro armonia; quelle dell'imeneo pei maritaggi; dei conviti; la nuziale; e finalmente quelle del primo di maggio presso i Romani, nelle quali i giovani d'ambo i sessi uscivano dall'alba e, danzando a suon di musica, recavansi a raccogliere i rami verdi per ornare le porte dei parenti e degli amici.

La Sacra Scrittura ci mostra Maria, sorella di Aronne, dopo il passaggio del Mar Rosso, danzante con un coro di donne: gli Israeliti ballarono intorno al vitello d'oro e più tardi lo stesso Davide fu visto ballare intorno all'arca: però appo gli Ebrei la danza non fece mai parte del culto, a differenza di quasi tutte le altre nazioni.

Il Secolo del 20-21 Febbraio a. c. stampò: *Gli ebrei facevano entrar le danze in tutte le cerimonie di culto*: etc. Ciò è contro la Bibbia che gli scrittori del citato giornale, pare, non abbiano neppure mai veduta.

La danza cessando di essere cerimonia religiosa, divenne in alcune circostanze orribile orgia, specialmente sotto gli imperatori romani ed allora era esercitata soltanto da schiavi e da donne mercenarie.

Perciò i Padri della Chiesa lo fulminavano, e dai cristiani d'allora era considerata un fomite di licenza e rigorosamente fuggita: ora tutti gli sforzi dei sacerdoti cattolici per abolirla a nulla riescono.

I feudali reggimenti non favorivano gran fatto l'arte della danza, perocchè la solitudine e la mutua diffidenza in che vivevano i piccoli signori, non li lasciava stringere in bella radunanza, ed espandersi in quell'abbondanza di gioia, che è la prima dolcezza del ballo.

In quei tempi di barbarie rimovata,

colla terribil fiamma permanente sopra l'orrenda voragine del suo cratere senza fondo, il Vesuvio apparivagli di lontano distinto nell'oscurità generale. Pareva un mostro, ch'aspettasse il momento opportuno per vomitar l'incendio della sua collera sulla città spensierata che divertivasi sotto a' suoi piedi.

Già da un bel pezzo il conte posava la fronte ardente sul marmo ghiacciato dell'aperto verone quando lo scosse un rumor di passi nella stanza vicina ed una voce ben conosciuta che, qual eco lontano di tempi felici... ah! troppo presto trascorsi, gli fe' batter con impeto il cuore. Non ebbe il tempo d'uscir dalla stanza che Alfonso, coll'irrompente tenerezza espansiva propria al suo carattere, cadevagli fra le braccia, stampandogli sulle guancie impallidite un paio di que' baciozzi sonori che lascian per alcuni minuti la loro impronta irraggiante, ben s'intende, di quattro lagrime.

XII.

Silvio ed Alfonso

— Ah! sei tu, mio Alfonso! disse il conte rivotosi dalla prima sorpresa che mezzavagli la voce in gola.

— Già! proprio io, in carne ed ossa, qual mi vedi, non più lo stesso, ma, con tua pace, più matto di pri-

ciò nel Medio Evo, rimase fra il popolo e nelle ville a segno di allegrezza e di giubilo, finchè ritornata colla gentilezza nell'alta società e coltivata da ogni classe di persone, giunse fino a noi quale l'abbiamo.

Nell'India, anche adesso, fa parte del culto; ivi le *devapassi*, conservate agli dei fin dalla fanciullezza, cantano e danzano nelle pubbliche processioni davanti alle loro immagini.

I chinesi hanno una foggia propria di ballare, che consiste in movimenti sì strani e goffi da farlo piuttosto credere una parodia del ballo.

In Egitto ed in Barberia attualmente la danza è riservata alle donne licenziose e alle schiave dette *Alme*.

In Grecia ritrae molto dall'antica e ciascuna provincia ha la sua propria.

Nella Spagna il ballo è molto comune e forma la delizia del popolo; rassomiglia al moresco pel poco movimento speciale nella donna.

Le danze italiane hanno un carattere più vivace, il carattere della nazione.

Il nostro secolo, intento alle opere di filantropia che tanto lo distinguono, fa servire anche quest'arte del diletto a sollievo dell'umanità che soffre; e le benedizioni dei miseri accompagnano l'opera di coloro che, mentre s'abbandonano a questa gioia, hanno un sospiro ed una moneta pel fratello infelice.

Rezio.

L'interramento del canale della Boetta.

— Pubblichiamo ben volentieri la seguente lettera la quale prova quanto vivo interesse nutre il pubblico per l'interramento da noi patrocinato. Allo scrittore lasciamo perfetta libertà di esporre la propria opinione, ma non ci peritiamo subito a dire che il municipio può e deve fare il lavoro anche senza questa proposta; a parte la non ingente spesa, il municipio potrebbe ripartirne il pagamento istessamente in vari anni senza aggravare di soverchio i bilanci comunali. Noi non crediamo nemmeno alla riuscita di consimili sottoscrizioni; e d'altra parte coloro che firmerebbero sarebbero gli interessati; questi potrebbero offrire al municipio altre facilitazioni preziose nel giorno che speriamo vicino, visto il buon avviamento delle pratiche, del desideratissimo lavoro.

Ed ora ecco la lettera:

Egregio Direttore,

Il successo ognora crescente della Sua iniziativa m'incoraggia a comu-

ma rispose Alfonso asciugandosi con la mano l'ultima goccia del sudore.

— Ti sei fatto più bello sai, il mio caro viscontino.

— Lo so, interruppe l'altro poco modestamente, le donne me lo dissero le centomila volte all'ora. — Eh! figurati, non poteva essere altrimenti... le pagavo apposta per questo.

— Ah! bardassa!... meriteresti una tiratina d'orecchi.

— L'accetto ben di cuore, rispose Alfonso avvicinando la testa al conte che gli battè sulla guancia, dicendogli:

— Ma dimmi un po', brioconcello, che facesti dopo la tua fuga dal collegio?

— Diavolo! non rimproverarmi sai, che in fine dei conti se tu restavi, restavo anch'io.

— Ma io aveva finito lo studio.

— E che m'importa di finito, e non finito? Con Silvio la scuola era sopportabile, senza Silvio mi divenne insopportabile. Fuggii, viaggiai per consolarmi della tua mancanza.

— E ci riuscisti a meraviglia.

— A meraviglia?... è troppo; s'avvicina però alla realtà. Eh! caro mio, come si fa? non v'ha tempo di piangere quando s'occupa il posto importante di segretario intimo ne' segreti gabinetti dell'alcove eleganti di tutte le dame.

— Tutte! oh! quest'è troppo.

nicarle un'altra idea sull'interramento della Boetta. Potrebbe darsi che per questo e qualche anno successivo il Comune avesse a lottare contro qualche difficoltà per trovare la somma necessaria alla spesa dell'interramento. Per liberarcelo proporei che si costituisse fra cittadini un consorzio destinato ad offrire a prestito al Comune senz'interesse detta somma distribuita fra i componenti il consorzio in tante quote da lire 50 l'una, divisibile queste in carati da lire 10 in modo che anche a meno abbiente fosse dato concorrere all'utile impresa. Il Comune dovrebbe restituire la somma in cinque rate annuali, incominciando un anno dopo la consegna del capitale. In questo modo esso avrebbe i mezzi per sostenere la spesa senz'incomodo, stanziando in cinque bilanci la restituzione del capitale.

I cittadini, nel fare quest'opera patriottica di gratuita anticipazione avrebbero un interesse anche maggiore di quello valutabile a danaro nell'aumento di salubrità dell'aria e tranquillità d'animo per sè e propri cari, ottenuto coll'allontanato pericolo d'invasione del fatal morbo, a cui il detto canale non può a meno d'offrire facile veicolo, nella nuova e più diretta comunicazione tra certi punti della città ora piuttosto distanti fra loro, nell'ampio tratto di terreno reso utilizzabile al militare dei Carmini.

Compito del consorzio sarebbe mettersi in relazione coll'ufficio tecnico municipale per rilevare la spesa occorrente, ed in base a questa promuovere la sottoscrizione delle quote di concorso dei cittadini.

Il motto posto in testa al di Lei reputato giornale è arra che anche l'interramento del micidiale canale della Boetta, che si bene unirebbe Codalunga a S. Leonardo, finirà per trionfare.

E ringraziandola della cortese ospitalità che mi lusingo vorrà accordare a questo mio scritto, me Le rafferma colla più profonda stima.

Padova 21 febbraio 1885.

Suo devot.mo obbl.mo
(segue la firma)

Il processo per l'omicidio della Caserma di S. Giustina.

— Leggesi nell'Adriatico:

« L'istruttoria del processo contro Antonino Costanzo, l'autore della tragedia consumata nella caserma di Santa Giustina in Padova nella notte fra il 12 e il 13 corr. fu spinta con eccezionale sollecitudine ed è finita.

— Non tutte, ma quasi. Vadi, Silvio, ho una qualità irresistibile...

— Ed è?

— I milioni, i simpatici, belli, spiritosi milioni.

— Ma dunque ci sei ritornato con l'anima vergine d'ogni vero affetto?

— Altro che vergine, conte mio bello! oh!... oh!... mi credono una testa sventata... v'ha dell'apparenza, è vero, nè io vo' negarlo... però qui dentro, in questa zucchetto v'ha del buono sai... giudizio a tutta prova.

— Dav'esser così se passasti attraverso ad una vita cotanto tumultuosa senza perdervi un bruno di cuore.

— Bah! che cuore? vi ho lasciato dei brani di saccoccia, io. Ho visto a' miei piedi delle duchesse, delle contesse, delle marchese, delle cortigiane, dagli occhi di fuoco, dalle labbra di corallo, dalla pelle candida rosata, mi giuravano amore, mi stringevano frenetiche stampandomi baci per ogni dove, il termometro del cuore segnava zero, ghiaccio durissimo, i sensi soli bruciavano di febbre a quella tempesta di tenerezze. Le belle poi mi tradivano, ed io, punto nell'amor proprio, combinavo la faccenda bucando la pancia del mio avversario.

— N'eri appassionato per l'armi anche in collegio.

(Continua.)

JONE

Madre di due gemelli, Alfonso e Bianca, la genitrice di lui moriva nel primo suo parto infelice; il padre seguiva poco tempo dopo lasciando fra le mani del dottore Guido Nemerli, elevato al grado di tutore, la sostanza d'una diecina di milioni da dividersi fra i due bambini. Appena quindicenne, il viscontino, disperato per la partenza dal collegio del migliore anzi l'unico fra suoi amici, il conte Silvio Montiroso, dichiarò netto e tondo al buon tutore atterrito, ch'egli sarebbe ucciso anzicchè marcir più a lungo fra le panche della scuola; ch'egli intendeva istruirsi da sè coll'intraprendere dei lunghi viaggi. Nemerli che amava Alfonso più che non fosse suo figlio, acconsentì, lo fe' partire con un vecchio servo di fiducia, assegnandogli una rendita annua di centomila lire. Ciò ch'egli fece, era ben da supporre, bevve sino all'ultima goccia alla tazza di tutte l'ebbrezze della vita.

Sazio di tanti piaceri, a diciott'anni

« L'accusa rinvia l'Antonio Costanzo davanti al Tribunale Militare di Venezia per essere giudicato « d'insubordinazione con vie di fatto, a scopo di omicidio, con spinta unica criminosa, e mediante omicidio mancato e mediante omicidi consumati, verso superiori caporali, commessa « previa premeditazione, per motivi « non estranei alla milizia, e aggravata da omicidio consumato in persona di altro militare di grado eguale. »

« Il dibattimento pubblico comincerà nell'aula del Tribunale Militare di Venezia la mattina del mercoledì 4 marzo prossimo.

« Sosterrà l'accusa l'avvocato fiscale militare cav. Vaglio.

« Difenderà l'imputato l'avvocato S. Jachia.

« Sono citati 21 testimoni e tre periti. »

Il vestito della banda cittadina. — Nell'ultima assemblea dei soci dell'Istituto l'avv. Poggiana sollevò una questione su cui vale la pena che spendiamo anche noi la parola venendo in appoggio alle giustissime sue osservazioni.

Non sappiamo di chi la colpa, ma è un fatto che la civica banda non potrebbe essere più sconciamente vestita di quello che trovisi al presente. Le monture che datano dall'epoca remota della Guardia nazionale, fanno sembrare quei poveri musicanti altrettante guardie carcerarie. E pazienza fossero almeno decenti! Ma niente affatto, guai se si levassero il cappotto, apparirebbero tutte le miserie, i rappezzi che solo quello, perchè lungo, può nascondere. Quando questo corpo si presenta al pubblico, pare una massa di ambulanti straccioni venuti per la circostanza.

La banda è del Comune, sotto la direzione dell'Istituto musicale. Non sappiamo a chi spetta provvedere, quello che certo si è che non è decoro nè del Comune nè dell'Istituto di avere un corpo di banda così indecente, così sucido. Bisogna confessarlo; nessun paese di campagna si degnerebbe lasciare in quelle condizioni di vestiario la propria banda. Non potrebbe la Giunta o chi spetta un po' occuparsene?

Teatro Concordi. — Rari nantes in gurgite vasto al Mondo della Noja di Pailleron. E ci sarebbe stato veramente di che annoiarsi, se la brava, quanto bella Compagnia del Novelli non avesse riscaldato quell'ambiente freddo, irritato, forzatamente irritato, ed avesse dissipato, come per incanto, quella musoneria dipinta sul volto di tutti.

La troupe del Novelli è una troupe invidiabile; quella produzione si difficile, perchè vuole essere riprodotta, scolpita nei suoi particolari, perchè bisogna saperli mantenere la giusta misura fra un acconcio e vivace umorismo e la nota seria e sostenuta, — ebbe una interpretazione finissima dal principio alla fine. E non poteva essere che così. La Guidantoni è una gloria dell'arte nel suo genere, una di quelle duchesse impareggiabili che sanno colpire la situazione comica e che hanno nel sangue la commedia ed il loro rôle. — Quale maggior verità ed efficacia di sana interpretazione si poteva desiderare da lei?

La Ida Gerbino, una delle nostre care e simpatiche conoscenze, di cui già tessemmo ampie ed incondizionate lodi, quando recitava sulle scene del Garibaldi nella Compagnia Salvini, ha fatto progressi nel cammino dell'arte, e veri progressi.

Nella parte di Susanna fu un folletto pieno di vita e di anima, di grazie e di vezzosi ingenui ed infantili, aliena da una affettazione scomposta, come da un brio smodato o da una serietà inopportuna!

Noi la ammiriamo, noi la lodiamo, perchè ci è tanto caro il poter lodare, allorchando non vi si nasconde involontario l'incenso. — È una lode vera, sincera, che ci scatta dall'ani-

mo. Brava, Garbino! Noi abbiamo sempre profetizzato un gran bene di lei, e non ci siamo ingannati. Carine le signore Novelli e Saponetti, l'una sotto le spoglie di sotto-prefetessa, e l'altra sotto le spoglie di Lucy.

Il bravissimo Novelli fu salutato dal pubblico al suo apparire con un lunghissimo applauso. — Ogni elogio è inadeguato al suo merito: è sempre lui, vero in tutto il senso della parola, col suo sorriso furbesco che riproduce e lascia indovinare, colle sue pose molto espressive o significanti.

Fu un *Bellac* nuovo, inappuntabile. Del *Sichel*, il brillante della Compagnia, diciamo pure un gran bene. Egli si presenta disinvolto, ardito, motteggiatore riuscito — riprodusse il vero sotto-prefetto di provincia. Bene pure il Caldelli nella parte di Ruggero.

Segnaliamo la splendidissima messa in scena — che soltanto la Compagnia Norelli può meritamente vantare.

La scena del terzo atto, raffigurante il giardino, non poteva essere più incantevole. Fu un oh! di meraviglia che proruppe ad una voce da tutte le labbra degli spettatori, e fu un applauso generale.

Stassera due produzioni nuove; speriamo nel contingente delle signore e degli uomini seri. È una Compagnia, che merita tutti gli elogi, e che ci farà passare delle bellissime e divertenti serate.

Amne.

Teatro Garibaldi. — *La Camargo!* Basta rammentare questo semplice nome, perchè la mente ricorra alla quaresima dell'anno ch'è già volto al tramonto ed ai felici successi che in quest'opera comica fra noi conseguirono Gaetano Tani e la vezzosissima Tani Adelina. Torna inutile pertanto o per lo meno superfluo che io mi faccia ad esporre i pregi artistici della *Camargo*, conoscitissima a Padova, e che tessa una lode al faceto Gaetano ed alla Graziosa Adelina, i quali nel mondo artistico si sono acquistata di già fama immortale. Dirò soltanto che al Garibaldi iersera numerosissimo il pubblico accorse e che il Tani e la sua simpatica figlia diedero nuovo e splendido saggio del loro artistico ingegno. Dirò che la musica del maestro Lecocq è buona, che per benino funziona l'orchestra, e che gli elementi di questa Compagnia romana di Operette e balli piacciono nel loro complesso, e piacciono in modo speciale quelle bellezze angeliche nei loro seducenti ed eleganti costumi. *Beppino.*

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta
Un fazzoletto.
Due chiavi.

Per la prima volta
Un viglietto del Monte di Pietà.
Un portamonete contenente L. 1.
Altro portamonete contenente 2 cent.
un viglietto del Monte di Pietà e vari scontrini del Monte stesso.

Un ombrello.
Un portamonete con L. 4 e vari centesimi.

Quattro chiavi.

Una al di. — Al *dessert*, a un pranzo, in provincia:

Si cercava di strappare al curato del luogo alcuni segreti di confessione. — Tutto ciò che posso svelarvi è questo: la mia prima penitente aveva ingannato suo marito.

Dopo il *dessert*, arriva una signora col marito:
— Ah! signor curato, come sono contenta di vedervi — esclama la signora — perchè, lo sapete, sono stata la vostra prima penitente.

Bollettino dello Stato Civile del 17 Febbraio

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 4
Matrimoni. — Bernardello Gio. Batta di Antonio, falegname, celibe, con Chiovato Rosa di Tiziano, tintora, nubile — Saro Scipione di Luigi, fac-

chino, celibe, con Mengotto Antonia fu Angelo, straccivendola, nubile.
Tutti di Padova.

Morti. — Ferrato Antonio di Giuseppe d'anni 20, villico, di Camin di Padova.

Tre bambini esposti.
Pezzolo cav. Marco fu Luigi d'anni 62, ingegnere, vedovo, domiciliato in Roma.

del 18 febbraio
Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2

Morti. — Trevisan Giordano fu Gio. Batta di anni 61, industriale, coniugato — Fontaniva Giovanna fu Francesco d'anni 41, domestica, nubile — Mingardo Maria di Pietro di giorni 11 — Munari Casimiro di Lodovico di mesi 1 — Nardin Ettore di Fortunato di giorni 9 — Paronesso Angelo fu Pietro di anni 77, erbivendolo, coniugato — De Carli Salmin Giovanna fu Francesco di anni 39, casalinga, coniugata — Fanton Regina fu Giuseppe di anni 63, industriale, nubile — Giusto Luigi fu Pietro di anni 57, straccivendolo, celibe.
Tutti di Padova.

Dalla Libera Giuseppe di Angelo di anni 27, muratore, celibe, di Mestrino.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia drammatica di Ermete Novelli rappresenta: *Il piccolo Haydn* — *La roba d'altri* — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Romana di operette e balli diretta dall'artista Gaetano Tani rappresenta: *La Camargo* — Ore 8.

Rivista settimanale commerciale

(al 21 Febbraio).
Rendita Italiana — 97.80
Doppie di Genova — 78.30
Marche germaniche — 1.24
Banconote austriache — 2.05

Mercuriale dei cereali
(compreso il dazio consumo).
Fumento da pistore . . . L. 20.80
idem mercantile . . . » 20.—
Framentone pignoletto . . . » 15.—
idem giallone . . . » 14.50
idem nostrano . . . » 14.—
idem estero . . . » —
Segala nostrana . . . » 17.50
id. estera . . . » —
Avena nostrana . . . » 17.—

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 21 Febbraio 1885
VENEZIA 2-40-13-84-41
BARI 46-48-21-34-47
FIRENZE 76-9-8-68-78
MILANO 70-84-1-37-12
NAPOLI 5-83-45-13-75
PALERMO 42-38-87-2-76
ROMA 79-32-33-12-53
TORINO 22-39-27-80-72

Un po' di tutto

Attentato? — Il « Nouvelliste » asserisce che il Principe di Galles, mentre si trovava a Cannes, scampò miracolosamente ad un attentato dei feniani.

Duella. — Telegrafano da Napoli alla Lombardia:

L'onor. Ungaro si battè in duello col capitano De Martino, in seguito alla nota vertenza del Circolo delle milizie avvenuta subito dopo l'invasione colerica.

L'onor. Ungaro rimase leggermente ferito.

Incidio. — A Couss, nelle vicinanze di Lione, un immenso incendio alimentato da gagliardissimo vento distrusse una manifattura di coperte.

I danni superano i 300,000 franchi; vi sono 150 operai senza lavoro.

La scomparsa d'un ufficiale di polizia. — È una curiosa conseguenza del convegno dei tre imperatori a Skierniewice che venne di recente alla luce della pubblicità. Il mastro di polizia di Varsavia — così la *Kölnische Zeitung* — eccita nei giornali di Varsavia a severe indagini sul conto d'un ufficiale di polizia di nome Schtscherba, al quale era stata affidata la sorveglianza nel convegno dei tre imperatori e che è scomparso senza lasciar traccia di sé.

Lupi alle Bocche di Cattaro. — Annunziano alle Bocche di Cattaro che quella regione montana è infestata in quest'anno dai lupi in modo straordinario. Essi assalgono le

pecore, le capre le vacche e i cani in vicinanza dei villaggi, e gli abitanti sono così terrorizzati, che le donne e i fanciulli non escono di casa dopo il tramonto del sole. La perdita degli animali è sensibilissima, essendo il terreno di per sé povero assai. A scongiurare questo flagello si organizzano delle caccie ai lupi.

Nota triste. — Un telegramma da Trieste dice: a questa direzione di sanità marittima è pervenuta la notizia che a Batavia ed in altri punti dell'isola di Giava è scoppiato il cholera.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Alessandria 20. — È morto a Nizza Monferrato, il senatore Corsi di Benasco.

Madrid 21. — Se il Papa crede che il vescovo di Plasencia non meriti rimostranze il Governo conformemente alle leggi, assicurerà l'indipendenza del potere civile.

Londra 21. — La discussione della nozione Northcote di biasimo al Ministero, comincerà lunedì.

Londra 21. — Il *Times* ha da Hong-Kong: La Francia e lo Siam concluderanno un trattato importante.

Atene 21. — La crisi continua. Deljanni conferirà ancora col Re. Vi fu una nuova dimostrazione in onore di Deljanni che arringò la folla. La formazione del ministero è laboriosa.

Atene 21. — In seguito al rifiuto del re di accordare lo scioglimento della camera, Deljanni declinò l'incarico di comporre il nuovo gabinetto. Tricupis conferì quindi lungamente col Re e ritirò le dimissioni del ministero.

La crisi sembra scongiurata. Grande dimostrazione a favore di Tricupis.

Questioni economiche

Parigi 21. — In seguito ai reclami dei pescatori francesi e algerini, il consiglio di Stato ha un progetto che proibisce la pesca alle barche straniere nelle acque territoriali della Francia e dell'Algeria sotto pena di multa.

Parigi 21. — La Camera respinse alcuni emendamenti relativi al rialzo del dazio sui grani. Nessun incidente riguardo allo spostamento della maggioranza della Commissione che resta favorevole al progetto primitivo.

Fu approvato di dare tre milioni di sovvenzione alla marina mercantile, e di istituire dei crediti per l'incoraggiamento della pesca.

Il senato discute il bilancio.

Berlino 21. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la legge che mette immediatamente in vigore i nuovi diritti sui grani. Il Reichstag rinvii alla Commissione la proposta di autorizzare il consiglio federale a sospendere i diritti sui grani in tempo di carestia. — Continuò poi la discussione della tariffa generale doganale.

L'Afganistan e i Russi

Londra 21. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Da parecchi mesi gli agenti russi negoziano coll'Emiro dell'Afganistan per stabilire il protettorato russo ad Herat. I negoziati continuano. Il *Times* commentando le notizie dell'Afganistan, dice che se i russi costringeranno gli afgani ad una lotta, l'Inghilterra, fedele agli impegni, sosterrà l'Emiro.

Londra 21. — Camera dei Comuni — Cross smentì che Dufferin abbia chiesto 20,000 uomini per l'India. Cross, rispondendo a una interrogazione, disse che la Russia dichiarò ripetutamente, che l'Afganistan non entra nella sfera della sua politica. L'Inghilterra deve accettare le assicurazioni positive dei russi che non si avvanzeranno verso Herat. Una forte guarnigione afgana trovasi attualmente ad Herat; un tentativo di occupazione russa avrebbe conseguenze gravissime.

Gli inglesi in Egitto

Morti 21. — La condizione sanitaria del campo di Korti è perfetta, ma è probabile che i prossimi grandi calori costringeranno la scelta di un nuovo campo verso il settentrione, perchè sarà impossibile vivere più tardi sotto le tende. 226 soldati di Gordon con donne e ragazzi che andarono mediante un vapore a Gubat prima della caduta di Kartum, sono qui giunti.

Londra, 21. — I messaggi della regina comunicati alle due Camere recano che in seguito agli affari del Sudan i soldati che dovrebbero passare nella riserva si manterranno sotto le bandiere e che le riserve si chiameranno. La discussione dei messaggi è fissata pel 2 marzo.

Londra, 21. — Un dispaccio di Wolseley trasmette un rapporto di Buller datato da Abuklea 17 corrente annunciante che 800 ribelli, armati di fucili, tirarono sul campo inglese, dalle 5 pom. della vigilia. Finora gli inglesi perdettero 16 uomini. Wood spedì dei cammelli a Buller, onde permettere la ritirata sopra Gakdul.

Suakim, 21. — La rivolta nell'Yemen assume vaste proporzioni.

Londra, 21. — Le offerte del Canada, dell'Australia meridionale e di Victoria Queensland non sono respinte; formano oggetto di una corrispondenza.

Graham collo stato maggiore è partito diretto a Suakim.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

SOCIETÀ
DELLE
GUIDOVIE CENTRALI VENETE
SOCIETÀ ANONIMA
SEDE IN PADOVA

Capitale 1,600,000 - Versato 800,000

Gli Azionisti della Società delle Guidovie Centrali Venete sono invitati al versamento del sesto decimo sulle Azioni da essi sottoscritte, nei giorni dal 20 al 27 Febbraio corrente, verso presentazione del Certificato provvisorio alla sede della Società in Padova, Via Porciglia numero 3131.

Padova 1 febbraio 1885. 3679
Il Consiglio d'Amminist.

Premiato Stabilimento Biologico

GIUSEPPE VALLI e Figli
BACANELLA presso Cortona (Toscana)

26 - Anno di esercizio - 26.

Seme bachi a Selezione Fisiologica e Microscopica — Ibernazione naturale perfetta — Coltivazione 1885 — Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici — Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Kil. ma 55 a 85 di bozzoli. — Programmi, schede, in PADOVA presso il sig. Giacomo Levi Cases, in Via dei Servi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campionari dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi. 3677

Rigeneratore Universale

Ristoratore Capelli dei Frat. Bissi
FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3,00.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e dell' semplicità. L. 3,50.

Acqua celeste Africana
Premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la lingerie. L. 4,00.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. Detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accettata al mondo elegante. — L. 4,00.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3219

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandi simo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legittimazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Cemento idraulico Portland naturale

Della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in Casale Monferrato (Medaglia d'Oro: MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000

Lo smercio di questo cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da quintali 4978 nel 1878 raggiunse nel 1883 la cifra di quintali 52,805.

Mescolato con doppia quantità di sabbia offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotta nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione in calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte, monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle ecc.

Prezzo al vagone nella stazione di Casale Monferrato:

Portland 1 ^a qualità (sacchi da retrocedere entro un mese)	L. 7	—	al quintale
Id. 2 ^a id.	»	5	»
Id. 3 ^a id.	»	3 75	»

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla Direzione della Società in Casale Monferrato

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In bocce L. 1,40 ciascuna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; s'è a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che eudacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3580

Ernesto Pagliano

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: Giannetto Dalla Chiara f. c. Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentano senza la suddetta marca e contrassegni. Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco -- Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Venzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Giov. — Lendinara Campioni — Udine Fabbris, Comessati — Verona farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio P. Palio, ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti.

Si spediscono ovunque con sconto, a chi manderà danaro o vaglia al Preparatore in Verona. 3368.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'ITALIA il BRASILE e la PLATA

Partenze del 1° Trimestre 1885 per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Regina Margherita	1° Febbrajo	Adria	1° MARZO
Umberto I.	22 Febbrajo	L'Italia (*)	22 MARZO

Biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri Porti del Pacifico, con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della *Pacific Steam Navigation Company*.

(*) Il vapore **L'Italia** di partenza il 22 MARZO seguirà dal Plata per **VALPARAISO** direttamente prendendo merci e passeggeri anche per tutti gli altri porti del Pacifico con trasbordo a Valparaiso sui vapori della *Pacific Steam Navigation Company*.

Il 28 FEBBRAJO partirà direttamente per **BIO JANEIRO** (Brasile) il vapore

MARIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato**, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallo.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle **Pastiglie Paneraj** non è vanto che l'autore mena del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinale, che non essendovi chi le raccomandi non costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Certificati portanti le firme di più che 200 — (duecento) distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni di esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali certificati vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3^a edizione di un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le farmacie a L. 1 la Scatola

Deposito in Padova alle farmacie Cornelio Via Vescovado, 1824; Bernardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Montagnana Andolfatto. 3354